



## COMUNICATO STAMPA

### Picenambiente Story

#### La Pelle di Zigrino



Come nel bel romanzo di Honoré de Balzac “La Pelle di Zigrino” i vertici di Picenambiente cercano in tutti i modi, usando tutti i mezzi, di conquistare il potere per poter continuare ad esaudire i desideri dei privati, ma la pelle si restringe sempre di più e dopo lo scandalo delle macerie, che comunque potrebbe avere ancora sviluppi importanti, il suicidio di chi gestisce, e amministra, la Picenambiente è solo rimandato! Basterà solo capire se arriverà prima il Tar oppure la Procura di Ascoli Piceno!

Ma non vogliamo addentrarci ancora nella Sherwood amministrativa del controllo pubblico/privato perché crediamo che per capire il senso del perché vogliono il controllo dobbiamo necessariamente tornare indietro e fare alcune considerazioni su quello che è successo in passato, insomma un po' di storia... pregressa.

#### Storia:

Nel consiglio comunale del 10 dicembre 2012 e in quello del 19 novembre 2013, si decisero le sorti della Picenambiente S.P.A in quanto oltre la creazione della S.R.L. – che era propedeutica alla gestione della discarica Alto Bretta dove si prevedeva l'abbancamento di rifiuti speciali non pericolosi per 460.000 metri cubi, ma che non andò mai in porto per la bocciatura dell'AIA da parte della Regione Marche che comportò una perdita di circa 490.000€ - si decisero anche i nuovi soci che sarebbero subentrati alla **Eco Service S.r.l.** di Corridonia, **Idropompe S.r.l.** di Fermo e **Edra Ambiente** soc. coop. di Senigallia.

Il termine per la presentazione delle offerte terminò alle ore **13,00 del 29.08.2011**; e erano pervenuti nei termini solo 3 plichi contenenti le candidature espresse dal mercato ( si pensi che per la realizzazione delle paratie delle vasche 3 e 4 di Relluce sono pervenute alla Ascoli Servizi Comunali ben **370 candidature**), questi i concorrenti;

**Concorrente n° 1 - istanza prot. n° 47800 del 25.8.2011;**

**Concorrente n° 2 - istanza prot. n° 48220 del 29.08.2011 (ore 10:00);**

**Concorrente n° 3 - istanza prot. n° 48257 del 29.08.2011 (ore 10:50);**

L'allora assessore competente affermo in consiglio comunale del 10 dicembre (poi riconfermato in quello del 19 novembre) che per la procedura di evidenza pubblica fatta dal comune di SBT si erano presentati solo tre raggruppamenti e una di queste venne eliminata al primo turno, quindi al secondo turno rimasero solo l'ATI (Associazione temporanea Imprese) dei tre soci uscenti un'altra composta da **Econord spa (quota 25,29%), Deco spa (21,82%) e S.e.ab S.r.l.(2,48%) che poi si aggiudicò il bando.**

Ricordando che in base alla valutazione del dott. Luigi Troli, approvata dal CDA della Picenambiente, il valore attribuito alla Picenambiente SPA fu di **12.000.000€** e quindi il valore che i soci privati dovevano sottoscrivere era di **5.945.760€ (Determina n. 102 del 01/02/2012) dobbiamo dire anche che** il bando fu aggiudicato con un rialzo di offerta pari

al **5,321%** per un importo superiore alla base d'asta di **316.373,89** che porto la cifra totale per la RTI a **6.262.133,89**.

Dobbiamo far notare ancora che la famosa commissione che valutò le offerte dei tre concorrenti e decise le sorti di Picenambiente per 15 anni era composta dal presidente **Catia Talamonti** dirigente del comune di SBT - membri **esperti Angelo Ruggero** segretario del comune di Ascoli Piceno e **Mauro Cutini** ingegnere - segretario verbalizzante **Fiorella Pierbattista** segretaria del comune di SBT.

Quindi presidente di quella commissione era l'attuale presidente di Picenambiente S.p.a. e credo sia lecito avere dei dubbi quando ci sono troppe coincidenze che coincidono!

1. Il bando di gara, che prevedeva l'offerta economica più vantaggiosa, è stato pubblicato sul **GURI il 29/07/2012**;
2. L'aggiudicazione provvisoria dei vincitori del bando è avvenuta con verbale della Commissione del **07/09/2012**;
3. **Il 18/10/2012** con determinazione Dirigente Settore Sviluppo e qualità del territorio e dell'economia locale **n. 1287** la quota societaria **del 49,548%** della PicenAmbiente S.p.A. **è stata definitivamente aggiudicata a favore del raggruppamento temporaneo di imprese RTI**;
4. Già a inizio 2013 si vociferava che la dott.ssa Talamonti sarebbe diventata presidente della PicenAmbiente;
5. Nel **settembre del 2013** la dottoressa diventa effettivamente presidente della Picenambiente.

Ora la domanda ci sorge spontanea? Ma fu equa e giusta quella scelta della commissione? E chi decise i soci che dovevano far parte della RTI che poi vinse l'appalto e che ora vuole, e crede, di comandare la società?

Queste sono le parole dell'allora assessore (avv. Canducci) nel consiglio comunale del 19 novembre 2012:

*[...questa gara a doppio oggetto prevedeva ovviamente come imposto dalla legge l'indicazione delle attività che questi privati avrebbero dovuto svolgere una volta divenuti soci della Picenambiente e all'interno del bando discutendo con gli altri sindaci fissando delle linee guida sulle attività che i soci privati avrebbero dovuto svolgere...], [...e un'altra attività era **quella di creare un piano industriale** che avesse come obiettivo, come scopo, **il raggiungimento degli obiettivi fissati dai sindaci... quindi rendere autosufficiente il nostro territorio sotto l'aspetto del ciclo dei rifiuti...** sulla basi di questi principi è stato pubblicato un bando prima c'è stata un'attività di preselezione dove hanno partecipato tre soggetti, uno di questi tre non aveva i requisiti e quindi è stato escluso dalla gara della seconda fase dove sono rimasti due partecipanti una ATI dove sono presenti i soci attuali e l'altra dove sono presenti Eco Nord, Seab e Deco...hanno potuto presentare la loro proposta sia il rilancio sul valore delle azioni stabiliti che la proposta del trasporto che sul piano industriale è stata composta una commissione dove il presidente è il nostro segretario comunale e altri tre componenti...**con competenze specifiche** e alla fine di questa valutazione è risultata vincente la proposta...].*

Inoltre sull'osservazione fatta dall'allora nostro consigliere (Riego Gambini) in merito alla scelta di alcuni soci, con un curriculum non proprio congruo, l'assessore rispondeva così:

*[... io so che vi è stato un bando con criteri di ammissione e in questi criteri di ammissione ovviamente ci sono anche quei dati che sono procedimenti pendenti o comunque le condanne*

*(riferito alla SEAB S.r.l.)... c'è stata una valutazione delle caratteristiche dei requisiti dei soggetti che hanno partecipato al bando e questa valutazione chiaramente oggi che siamo arrivati alla fine dell'aggiudicazione molto probabilmente **si è chiusa in maniera positiva** quindi non c'erano gli estremi legislativi per escludere i partecipanti che oggi risultano vincenti dalla gara considerato che non c'è stato nessun ricorso...] se la procedura di gara è corretta come lo è sicuramente...] non ho motivo per pensare il contrario considerato la commissione che era stata composta...] se ci fosse stato qualcosa qualcuno avrebbe fatto ricorso considerando che il contratto vale 250.000€ in 15 anni...io ritengo che la commissione abbia valutato i requisiti e quindi oggi è stato aggiudicato il bando...].*

In conclusione ricapitolando ci sono dei punti ancora da capire:

- a) le quote furono assegnate prioritariamente sulla presentazione e validità del Piano Industriale ma dove è andato a finire questo Piano industriale che prevedeva più di 10.000.000 di euro di investimenti? Nessuno ad oggi li ha visti! Non li hanno visti i cittadini di San Benedetto e del comprensorio Piceno ma nemmeno gli interessati soci pubblici! Invece ci sembra che i dividendi li abbiano intascati in tutti questi anni;
- b) la presidente di quella famosa commissione dopo qualche tempo prese la presidenza della Picenambiente spa, era tutto concordato? Certamente è da provare che fino ad oggi abbia fatto gli interessi pubblici visto che non solo ricopriva un ruolo pubblico come presidente di Picenambiente ma che era anche dipendente di un ente pubblico.
- c) Chi ha trovato e consigliato i tre soci che poi si aggiudicarono la gara? Forse gli stessi del Palacongressi o del project della Piscina?

Certamente tutti hanno capito che il motivo principale per cui i soci privati vogliono il controllo privato è dovuto al fatto che in questo modo non occorrerebbero procedure di evidenza pubblica e quindi si andrebbe ad assegnazione diretta in modo da poter fare e disfare a proprio piacimento senza rendere conto a nessuno, visto anche che nelle convocazioni dei CDA i soci pubblici a volte si danno per... dispersi.

Il sindaco e il vicesindaco attuali che a quel tempo si resero paladini della giustizia e attaccarono il sindaco Gaspari per quello che stava facendo con Picenambiente, oggi cosa fanno per far rispettare le leggi e difendere non solo la giustizia ma anche l'onorabilità dei suoi dipendenti? Quello che è successo al sig. De Berardinis è da considerare uno dei migliori esempi di "intimidazione di un dirigente pubblico" il quale facendo il proprio dovere probabilmente ha cozzato con gli interessi di qualcuno? Aver proposto una delibera proprio sul controllo pubblico di PicenAmbiente ha creato una rappresaglia che non ha eguali nella storia del nostro comune e la messa in scena degna del miglior Shakespeare come il "*Il Procedimento Disciplinare*" Prot. N. 30550 e l'irrogazione della sanzione disciplinare, con "*sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per n. 60 giorni*" firmata proprio dalla dott.ssa Catia Talamonti ( e dal dott. Antonio Rosati oltre al Dott. Giuseppe Coccia) ne è l'atto finale.

Certo è che queste cose, questi atteggiamenti, siamo abituati, purtroppo, a vederli magari in certi comuni siciliani, come ad esempio Corleone, e non certo a San Benedetto del Tronto e quindi i cittadini hanno su questo problema una percezione non realistica!

Ma il Sindaco e il vicesindaco hanno preferito fare il famoso "Salto della quaglia" e lavarsene le mani e aspettare per la nuova composizione del CDA di Picenambiente le decisioni del TAR Marche? Ma per chi deve essere garante della cosa pubblica? Chi è stato votato proprio per

fare questo, e gli è stato concesso un potere che è quello oltre ad essere il garante anche quello di decidere di prendere decisioni! Se non lo si fa allora il pericolo che la pelle del Zigrino si restringa ulteriormente è una realtà!

Inoltre Il sindaco dovrebbe spiegare ancora ai cittadini Sambenedettesi cosa ci fa il sig. Guido Renzi nel collegio sindacale della Picenambiente visto che da come ci risulta è anche dipendente part-time nel comune di San Benedetto del Tronto (mercato ittico) e che le norme prevedono che *“Ai sensi dell'art. 53 - comma 5 - del D.Lgs. 165/2001 (Testo Unico in materia di pubblico impiego) trovasi in situazione di **conflitto di interessi** il dipendente della Pubblica Amministrazione controllante o partecipante, **ancorché part time**, che svolga le funzioni di membro del collegio sindacale in una società partecipata o controllata dalla medesima PA”*.

Facciamo presente ancora che il dott. Guido Renzi è presente anche nel collegio sindacale del C.A.A.P (centro Agroalimentare) e anche qui crediamo ci sia un colossale conflitto di interesse. Anche su questo il Sindaco vuole continuare a fare il salto della quaglia oppure magari dice a qualcuno di prendere qualche decisione?

Questa decisione, cioè quella di rimuovere chi ha “Conflitti di Interessi”, è compito non solo del RAC (Responsabile dell’Anticorruzione) che nel comune di San Benedetto del Tronto è il Dott. Rosati, che tra le altre cose è anche vicesegretario generale, ma anche del direttore del personale, e presidente di Picenambiente, dott. Catia Talamonti.

**Per questo motivo manderemo subito una denuncia all’ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) per verificare se quello che affermiamo sia vero oppure no.**

Ma quando finiranno queste storie, questi intrecci, questi inciuci? Finiranno sicuramente quando e qualora il Movimento 5 Stelle avesse la fortuna, l’onere e l’onore di governare il Comune di San Benedetto del Tronto e i loro cittadini e qualora rimanesse la gestione attuale di Picenambiente sicuramente caceremo a calci nel sedere la PicenAmbiente dal nostro comune seguendo il percorso fatto dal comune di Montalto. Chi vivrà vedrà!

***Movimento 5 Stelle San Benedetto del Tronto***

